

STORIA DELL'ARTE – ARTE ROMANA - L'ARCO

I romani usarono l'arco, inventato dagli etruschi, per costruire opere architettoniche di grandi dimensioni, superando l'architrave che venne utilizzato dai greci. L'arco permise di coprire uno spazio maggiore di apertura.

L'architravato consisteva nel porre su due piedritti un architrave orizzontale;

L'arco, a forma semicircolare, era composto da più elementi che scaricavano il peso, non solamente verso il basso ma anche verso l'esterno.

Come si costruiva l'arco?

Prima di tutto si costruiva una struttura in legno chiamata **CENTINATURA**;

Lateralmente venivano posizionati i **PIEDRITTI**.

Per formare l'arco, sopra la struttura in legno, venivano posizionati l'uno accanto all'altro dei mattoni, detti **CONCI**, a forma trapezoidale, in numero dispari; l'ultimo mattone, posizionato al centro dell'arco si chiama **CHIAVE DI VOLTA**; quest'ultimo permetteva di tenere fermi tutti gli altri mattoni (ecco perchè i mattoni devono essere in numero dispari). Una volta costruito l'arco, veniva tolta la struttura in legno.

Per evitare che l'arco singolo potesse crollare, i romani inventarono due metodi:

- 1) o costruivano delle mura laterali (come l'Arco di Trionfo);
- 2) o costruivano altri archi, uno accanto all'altro, per sostenersi a vicenda (come il Colosseo).

ARCO = è un passaggio

VOLTA = è una copertura.

I romani inventano tecniche costruttive innovative, come l'**OPUS CEMENTITIUM** (**opera cementizia** o il **calcestruzzo**)

L'opus cementitium era un impasto di calce, sabbia, acqua e **POZZOLANA**. La **POZZOLANA** era la cenere vulcanica proveniente da Pozzuoli: questa polvere rendeva l'impasto molto più forte e lo faceva indurire a contatto con l'acqua. Per questo i piedritti venivano fatti con l'opus cementitium, proprio per resistere all'acqua.

